

<p>Tematica di lavoro</p>	<p>Memoria <input type="checkbox"/> Diritti <input checked="" type="checkbox"/> x Legalità <input checked="" type="checkbox"/> x Patrimoni <input type="checkbox"/></p>
<p>Titolo del progetto</p>	<p>Youngle Area 15</p>
<p>Obiettivi del progetto</p>	<p>Il progetto Youngle è attivo dal 2013 come progetto CCM dal titolo "<i>Social Net Skills: promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio</i>". Attualmente è presente in diverse regioni italiane tra cui l'Emilia Romagna con alcune antenne territoriali, ciascuna caratterizzata da una redazione composta da peer-educator e da profili di riferimento sui diversi social network. Il progetto è centrato sull'educazione tra pari (<i>peer education</i>) e ha prodotto la gestione di profili social network con l'attivazione di interazioni, ascolto e counselling sulle tematiche giovanili. I diversi gruppi attivi sul territorio nazionale sono composti da adolescenti e giovani che rivolgono la loro attenzione ad altri pari, supportati dalla supervisione di educatori, psicologici, esperti di comunicazione (per maggiori info www.youngle.it).</p> <p>A partire dal 2016 è stato attivato il progetto Youngle presso il servizio Area15, grazie ad un finanziamento della Regione Emilia-Romagna.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il progetto Youngle Area15, che si rivolge a giovani dai 18 ai 25 anni, ha visto la creazione di due percorsi di formazione, uno inerente la strutturazione di una redazione e l'altro relativo alla preparazione dei peer come consulenti.</p>
<p>Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto</p>	<p>Tra le tappe realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costante <i>recruiting</i> di nuovi giovani all'interno del progetto. - Partecipazione della redazione a convegni, seminari, formazioni, incontri sulle tematiche inerenti il mondo dei

giovani e dei giovani-adulti (sostanze stupefacenti, sessualità, comportamenti a rischio, "nuovi fenomeni sociali", mondo del *loisir*, ecc.).

- Formazione e supervisione costante dei peer educator da parte degli educatori, psicologi e particolari figure professionali (esperti della comunicazione, giornalisti, esperti su tematiche specifiche culturali e socio-sanitarie, ecc).

- Lavoro redazionale di approfondimento, indagine, produzione di materiale (articoli, video, interviste, ecc.) e promozione di eventi culturali sulle tematiche giovanili, con pubblicazione sui profili social network (Facebook, Instagram) e sui siti dedicati al progetto YoungleArea15 (www.area15.it; www.youngle.it)

- Presenza on-line in chat per offrire ascolto, consulenza, informazioni relative alla prevenzione dei comportamenti a rischio e alla promozione del benessere (www.area15.it/chat)

Partner progettuale nelle diverse fasi progettuali è la cooperativa La Carovana Onlus.

Tra le collaborazioni, è da evidenziare come il gruppo di peer si sia impegnato nel collaborare con la Regione Emilia-Romagna realizzando alcune interviste raccolte in un breve video presentato dai peer all'interno del seminario "1000 giorni di Progetto Adolescenza", svolto a Bologna l'11 novembre 2016, e nella partecipazione a un incontro del progetto Concittadini svolto nell'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna il 16 dicembre 2016.

Il primo momento di incontro e **presentazione** del progetto è avvenuto l'11 aprile 2016 presso la sede di Area15 e ha visto la partecipazione di circa 20-25 giovani interessati a conoscere il percorso.

Successivamente sono stati svolti altri 7 incontri di **formazione della redazione** condotti da operatori media-educator di Area15 e da giornalisti esperti di Radio Città del Capo, a cui hanno partecipato circa 10 giovani, con contenuti inerenti alle social net skills, alla peer education, alla comunicazione on-line e con i new media, alla sperimentazione di interviste sul campo e alla creazione di materiali visivi e narrativi da pubblicare prevalentemente sulla pagina Facebook di Area15 (mezzo di comunicazione e diffusione privilegiato in questa prima

Partner

Descrivere in breve la coerenza delle finalità dello sviluppo con gli assi del progetto.
(verifica dagli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)

fase).

Il gruppo di peer ha svolto alcune uscite sul territorio, supportati dall'operatrice media-educator che ha seguito la redazione, sia in orario diurno che notturno, per raccogliere contenuti utili alle narrazioni da condividere. I temi raccolti dai peer della redazione sono stati centrati sul racconto della movida bolognese - le sue sfumature, le sue caratteristiche e le sue complessità-, il gioco d'azzardo, lo stress da esami universitari, le biografie dei giovani incontrati, gli stili di vita giovanili, le aspettative e i desideri rispetto l'attualità e il futuro.

La fase di **formazione relativa alla consulenza** è stata realizzata in 7 incontri a partire dal 30 maggio 2016, è stata condotta dall'équipe di educatori e psicologi di Area15 ed ha visto la partecipazione di 10 giovani dei quali alcuni volontari e alcuni tirocinanti di Area15.

La formazione è stata centrata sulla conoscenza reciproca e la strutturazione di un team, sulla comprensione della peer education nei suoi aspetti metodologici, sulla consapevolezza e l'esercizio dell'empatia, sulla condivisione e la gestione in gruppo dei vissuti emotivi che insorgono di fronte a situazioni problematiche tipiche della fase giovanile (in abiti come consumo di sostanze, sessualità, insorgere di ansia, problemi familiari, ecc.), sull'attivazione delle social net skills applicate alla consulenza on-line, sul fornire approfondimenti e contenuti inerenti al mondo delle sostanze, sull'analisi della rete di supporto e ascolto territoriale attiva a Bologna. La formazione è stata svolta con alcuni strumenti come i brainstorming, le simulate, i role playing e giochi di ruolo, i riscaldamenti e posizionamenti emotivi, i circle time e la condivisione in gruppo.

Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti.

La metodologia innovativa è rappresentata dall'utilizzo di **chat** sul sito www.area15.it/chat

A partire dal mese di luglio 2016, tutti i lunedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. La scelta di svolgere le chat sul sito è stata fatta per garantire la riservatezza e l'anonimato dei giovani che contattano i peer di Youngle Area15, mentre la pagina Facebook "Area15" è stata utilizzata per diffondere i momenti di attivazione della chat (date, orari e indicazioni per accedere all'attività di consulenza on-line).

Per quanto riguarda le consulenze on-line, **nelle 21 giornate di apertura della chat sono state svolte 12 consulenze on-line da parte dei peer**; i temi trattati hanno riguardato la riduzione dei rischi nel consumo di

	<p>sostanze e l'informativa rispetto a effetti e rischi del consumo, in particolare del mix di sostanze.</p>
<p>Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)</p> <p><i>(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento o di relazione tra pari)</i></p>	<p>La modalità di partecipazione avviene attraverso due macro-aree: per i peer educator coinvolti avviene attraverso un lavoro costante di formazione, confronto e supporto rispetto agli obiettivi concordati con loro. Per i giovani e adolescenti, target del progetto Youngle, avviene attraverso la libera adesione alle forme di comunicazione interattive proposte (social network, chat, incontri in situazioni informali). I soggetti partner sono coinvolti nella costruzione progettuale (La Carovana Onlus) e negli eventi individuati dove è prevista la partecipazione dei peer (Regione E-R)</p>
<p>Segnalare gli aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità negli approcci educativi.</p>	<p>Il progetto è stato realizzato attraverso un lavoro sinergico tra un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha saputo coniugare approccio educativo e comunicativo.</p>
<p>Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio.</p>	<p>La fase di promozione del progetto ha visto la produzione e la diffusione sul territorio, attraverso la mailing list dei contatti, alle istituzioni e realtà della nostra rete (ASP, Regione E.R., altre cooperative sociali, residenze universitarie, centri giovanili, educative di strada, ecc.), all'università di Bologna e nei canali di comunicazione online (social network, sito internet, agenzie di comunicazione, ecc.), del flyer di invito al primo incontro di presentazione.</p> <p>Anche la testata giornalistica Radio Città del Capo è stata coinvolta, sia nella fase di promozione (attraverso la realizzazione e diffusione di un podcast radiofonico</p>
	<p>pubblicitario), sia nella fase di formazione, in cui alcuni giornalisti hanno proposto al gruppo di peer stimoli e skills sulla comunicazione e le tecniche giornalistiche.</p>